

ATTI DI INDIRIZZO*Mozioni:*

La Camera,

premessi che:

la guerra civile in corso nella provincia sudanese del Darfur ha causato la morte di decine di migliaia di persone e oltre un milione tra profughi e sfollati;

il Governo di Khartum, nonostante le smentite ufficiali, appoggia i miliziani arabi, i *Janjaweed*, contro i mussulmani di origine africana, con effetti devastanti nei confronti della popolazione civile;

la terribile condizione in cui versano gli sfollati e i rifugiati per le malattie e la carestia richiede un forte ed immediato intervento della comunità internazionale e delle istituzioni multilaterali;

il Governo di Khartum ha ostacolato l'accesso degli aiuti a favore del Darfur;

i miliziani ugandesi del *Lord resistance army* hanno partecipato alle razzie nel Darfur con il consenso del Governo sudanese;

l'Onu, il G8, l'Unione europea e le organizzazioni umanitarie hanno denunciato le gravi violazioni dei diritti dell'uomo e hanno invitato le parti a sospendere le ostilità e ad avviare il processo di pace;

impegna il Governo:

a chiedere al governo di Khartum di garantire l'accesso degli aiuti umanitari alle vittime;

a sollecitare l'intervento delle organizzazioni internazionali (Onu, Unione europea, Unione africana) per una cessazione del fuoco nella regione, per il rispetto degli accordi già sottoscritti, per il disarmo delle fazioni in lotta, per avviare un processo che porti ad una pace dura-

tura e per imporre misure e sanzioni a chi si sia macchiato di crimini contro l'umanità;

a garantire la continuità e l'aiuto, già cospicuo, della cooperazione italiana nella regione.

(1-00386) « Michelini, Paoletti Tangheroni, Azzolini, Antonio Leone ».

La Camera,

premessi che:

la legge 5 gennaio 1994, n. 36 all'articolo 21 ha previsto la costituzione di un Comitato di Vigilanza per l'uso delle risorse idriche, che tra le proprie competenze ha anche quella di elaborare il metodo di calcolo della tariffa da applicare negli « Ambiti Territoriali Ottimali - ATO », allorché viene individuato il gestore unico del servizio idrico integrato;

con decreto ministeriale del 1° agosto 1996, pubblicato nella G.U. del 16 ottobre 1996, n. 243, è stato adottato il sistema tariffario del servizio idrico integrato stabilito dal Comitato in parola;

la tariffa da applicare è la risultante di un complesso calcolo le cui voci fondamentali sono i costi operativi e di ammortamento, la tariffa dell'anno corrente, il tasso d'inflazione programmato, il prezzo limite, la remunerazione del capitale investito;

sul capitale investito, risultante dai libri contabili e dal piano economico finanziario, si applica un tasso di remunerazione fissato nella misura del 7 per cento, non soggetto ad alcuna possibile variazione;

il tasso di remunerazione del capitale di rischio del 7 per cento è superiore a quello normalmente praticato dal sistema finanziario ed incide in misura rilevante sull'ammontare della tariffa da applicare;

il tasso ufficiale di sconto all'epoca dell'emissione del citato decreto ministe-

riale del 1° agosto 1996 ammontava al 7,50 per cento, mentre attualmente il tasso di riferimento della BCE è pari al 2 per cento ed il tasso di interesse legale è del 2,5 per cento;

secondo i firmatari del presente atto di indirizzo, questa situazione garantisce al gestore un'ingiusta rendita e contrasta con l'obiettivo del legislatore di realizzare una gestione più economica e tesa ad assicurare la riduzione delle tariffe applicate;

da una simulazione, effettuata sul consumo medio di una famiglia di quattro persone (circa 300 metri/cubo l'anno), risulta che applicando un tasso di remunerazione correlato all'attuale costo del denaro si avrebbe un risparmio familiare sulla bolletta idrica tra i 30 e 40 euro l'anno;

il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio in risposta ad una interrogazione a firma degli onorevoli Vigni e Crisci, ha affermato che la questione relativa alla variazione del tasso di remunerazione del capitale investito è all'esame di esperti ministeriali,

impegna il Governo

ad adottare ogni utile provvedimento per rivedere l'attuale sistema tariffario ed in particolare per assicurare con urgenza la variazione del tasso di remunerazione del capitale investito, adeguandolo alle mutate condizioni di mercato al fine di consentire una giusta riduzione delle tariffe attualmente applicate.

(1-00387) « Crisci, Agostini, Ruzzante, Vigni, Benvenuto, Vianello, Bova, Battaglia, Borrelli, De Brasi, Mariotti, Rossiello, Rava, Capitelli, Abbondanzieri, Banti, Cialente, Raffaella Mariani, Giacco, Chianale, Leoni, Bellini, Martella, Ottone, Fluvi, Grandi, Maran, Nigra, Lettieri, Lolli, Adduce, Luongo, Galeazzi, Labate, Cennamo, Bellillo, Franci, Al-

bonetti, Amici, Sciacca, Bielli, Susini, Vertone, Filippeschi, De Luca, Nannicini ».

Risoluzione in Commissione:

La VII Commissione,

premessi che:

il Dipartimento per l'Istruzione Direzione Centrale per il Personale della Scuola Ufficio III, del Ministero dell'istruzione, in data 4 giugno 2004 ha pubblicato un elenco di Comuni di montagna allegato alla nota del 3 giugno 2004 (Allegato D), ai fini della compilazione delle graduatorie permanenti del personale docente;

in tale elenco non è inserito il Comune di Mussomeli e tanti altri Comuni della Sicilia, che oltre a rispondere ai requisiti reddituali ed economici della legge 991/1952, risulta essere situato a circa 750 metri dal livello del mare;

il personale docente delle Scuole del Comune di Mussomeli e degli altri Comuni, risultano pertanto penalizzate, vedendosi non attribuito il punteggio di merito, che la legge accorda al personale scolastico che abbia prestato servizio presso scuole dei comuni di montagna;

in particolare, il Sindaco del Comune di Mussomeli ha inoltrato formale richiesta di inserimento dello stesso comune nell'elenco di cui all'allegato « D » quale comune di montagna, allegando certificato dell'Uff. Tecnico-Urbanistica attestante i requisiti di legge, al MIUR, sollecitato dal personale interessato;

il MIUR ha risposto al quesito comunicando che è il Ministero delle Politiche Agricole, qualora ci sono le condizioni di legge, che deve inserire nell'elenco tale Comune;

il Ministero delle Politiche Agricole, interpretando correttamente la Legge 143/2004 che all'articolo 1 comma 1 prevede la valutazione dei titoli in base alla Tabella allegata che nello specifico al titolo B),

paragrafo B.3) lettera h recita: « il servizio prestato nelle scuole di ogni ordine e grado situate nei comuni di montagna di cui alla legge 1° marzo 1957, n. 90, nelle isole minori e negli istituti penitenziari è valutato in misura doppia. Si intendono quali scuole di montagna quelle di cui almeno una sede è collocata in località situata sopra i 600 metri dal livello del mare », ritiene che sussistano le condizioni di legge al che il MIUR possa inserire il comune di Mussomeli nell'elenco del citato elenco,

impegna il Governo:

a intervenire tempestivamente prima che i C.S.A. stilino le singole graduatorie, onde evitare dispendio di tempo e danni economici a causa di eventuali ricorsi contro l'Amministrazione da parte dell'utenza interessata, perché sia disposta la rettifica del citato allegato « D » inserendo in elenco tutti i comuni italiani, che come Mussomeli, non sono stati inclusi, ma che sono da considerarsi Comuni Montani avendo i requisiti previsti dalla legge.

(7-00453) « Garagnani, Misuraca ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interrogazioni a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

l'annuale relazione dell'*Authority* per l'Energia ha confermato che le famiglie italiane sopportano le bollette più care di tutta l'Europa per il consumo di gas e di energia elettrica;

in particolare per l'energia elettrica si toccano punte del 50 per cento di maggiorazione rispetto al costo medio dei Paesi dell'Unione Europea;

secondo il Presidente dell'*Authority* per l'Europa Alessandro Ortis due sono le cause che producono questa pericolosa anomalia dei prezzi, la eccessiva dipendenza dell'Italia dal petrolio e la scarsa concorrenza del mercato;

come se tutto ciò non bastasse, a peggiorare la situazione interviene anche la struttura stessa delle bollette, cervelotticamente congegnata in guisa tale che a pagare le bollette più salate sono le famiglie più numerose in ragione dei consumi maggiori, senza che peraltro corrisponda un reddito maggiore;

è evidente la necessità di far mano a questa situazione, denunciata dall'*Authority* per l'Energia, che genera da una parte ingiustizia sociale e dall'altra insopportabilità, per le famiglie numerose, del costo delle bollette per i consumi dell'energia elettrica e del gas —:

se condivida le diagnosi contenute nell'annuale relazione presentata dall'*Authority* per l'Energia;

se non ritenga di dover intervenire per rimuovere le cause strutturali che rendono le bollette per i consumi di energia elettrica e di gas le più care di tutta l'Europa, adottando iniziative normative a garanzia e tutela dei consumatori tese anche a modificare gli attuali criteri per la bollettazione così da creare, al contrario di quanto avviene oggi, una corsia di agevolazioni e di sconti per le famiglie numerosi. (3-03553)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il Capo Dipartimento della Protezione Civile dottor Guido Bertolaso, in un intervento sul quotidiano finanziario *Il Sole-24 Ore* di mercoledì 7 luglio 2004 alla pagina 16 dal titolo « Al via il nuovo piano